

'Ndar: la Suite di Rachele Colombo e Miranda Cortes alla conquista di un nuovo world



Esce **'Ndar** di **Rachele Colombo** e **Miranda Cortes** (Freecom, label e distrib.). Rachele Colombo: voce, chitarra classica, elettrica, battente, bendir, darbuka, percussioni. Miranda Cortes: voce e fisarmonica. **'Ndar** come andare, volare, pensare, forse sognare: un omaggio alla bellezza e alla creatività, al pensiero e alla poesia, alla passione e all'ironia.

Che si consuma in un viaggio idealmente di acqua e di terra: un CD e uno spettacolo condiviso con gli amici musicisti che hanno contribuito a dar vita a questa traversata musicale.

Registrato fra maggio 2015 e luglio 2016, questo album è una sorta di *suite* che nasce dall'incontro fra due artiste curiose e complesse che hanno deciso di mescolare i propri percorsi musicali e di scompaginare le carte della musica world mescolandola e contaminandola con ironia con la classica, il jazz, l'etnica, la contemporanea.

Artefici di questo repertorio sono la fisarmonica esaltata da un sorprendente utilizzo espressivo del suo armonioso mantice, e il canto per i contenuti di particolare intensità poetica e i suoi variopinti colori linguistici: inserti recitativi in greco antico nel brano *Mediterraneus*, il latino nel *Requiem d'Aqua*, la lingua rustica Pavana in *Ruzzante tornato dalla guerra*, la lingua madre francese per Miranda Cortes, l'italiano e in particolar modo il dialetto veneto per Rachele Colombo, interprete profondamente legata alle proprie radici culturali, la cui carriera artistica ne testimonia la rappresentanza cantautorale nel panorama nazionale.

Alla stregua degli artigiani del Suono, il duo Colombo-Cortes ha affinato un insaziabile desiderio di costruire un piccolo tempio della forma canzone in un grande pathos evocativo, e questo grazie anche alla generosità artistica di numerosi amici musicisti:

Gianni Coscia che duetta con la fisarmonica di Miranda Cortes in *Aquarium Venitien* regalando i suoi fraseggi improvvisativi; **Gualtiero Bertelli**, in veste di poeta, che recita la sua rabbia per il destino di Venezia; **Mauro Palmas** e **Maurizio Camardi** delicate presenze in *Voria 'Ndar* rispettivamente al liuto cantabile e duduk armeno, **Dario Marusic** solenne in *L'oubli et le papillon* nel suono della sopela istriana e del violino, **Paola Lombardo** con le sue teatrali sperimentazioni vocali in *Aspettare L'uscita*, **Michele Pucci** cui si deve la chitarra flamenco ne *Il mio paese*, **Gianluigi Secco** poeta e voce recitante nello struggente finale di *Paròn perdido*.



L'inevitabile incontro

Rachele Colombo e Miranda Cortes si sono incontrate, si sono annusate e hanno, quasi inevitabilmente, unito le loro forze. Portano dei cognomi di indubbia fama storica, ma diversamente dai loro antenati, il loro vascello alza le vele alla ricerca della Bellezza e dell'Armonia del Mondo. Insieme decidono di intraprendere un'avventura: il viaggio Via Acqua e il viaggio Via Terra. Colombo e Cortes partono alla ricerca della loro Isola del Tesoro dove le attendono improbabili esperienze...

Il viaggio Via Acqua: il CD

L'itinerario delle due avventuriere si compie nell'acqua della *vita* all'interno di una grande pancia materna. La gestazione è lunga e difficile: Colombo e Cortes incontrano tempeste, perdono la bussola, disegnano a più riprese la cartina della loro Isola del Tesoro... Al termine del viaggio prende vita il piccolo tempio della loro personale forma canzone, un prodotto discografico nella veste di una Suite, dove le due navigatrici chiedono al proprio pubblico di seguire il loro percorso poetico.

Il viaggio via terra: il tour

La voce luminosa di Colombo e l'intenso fraseggio del mantice di Cortes possono ora conquistare i palcoscenici delle città, prime fra tutte quelle dei musicisti che hanno ospitato nel CD. Le "conquistadores" prossimamente sbarcheranno a Pola, Udine, Portogruaro, Venezia, Mira, Padova, Vicenza, Verona, Milano, Alessandria, Torino, Cagliari... ovunque racconteranno le peripezie vissute, gli incontri, i sogni, le avventure del loro viaggio.



Lorenza Somogyi Bianchi, Responsabile Ufficio Stampa & PR
Studio Alfa - Ufficio Stampa e Promozione
tel +39.06.8183579 - mob. +39.333.4915100
lorenzasomogyi@alfaprom.com - www.alfaprom.com



Rachele Colombo

Cantante, polistrumentista, compositrice. Naufraga nell'isola della contemporaneità, vede nella musica l'ancora di salvezza dell'anima, l'approdo alla bellezza. Si diploma a pieni voti presso l'Accademia della "gavetta", garage band, strada, teatro... ama scherzosamente definirsi "diversamente abile": ruba con gli occhi, canta con le immagini, suona con la pancia. Affinità elettive, incontri fondamentali l'hanno traghettata verso la musica delle radici. Da anni cerca tra gli scaffali della memoria il libro della "necessità" artistica, rilegge le storie della gente "invisibile". Viandante delle sperimentazioni, segue binari apparentemente morti, strade impervie e silenziose, ricche di spezie, ritmi e profumi.



Miranda Cortes

Musicista, compositrice, e a modo suo anche cantante, ama la Vita, la Natura, il Viaggio. Ricerca da sempre la Verità e non riesce ad accontentarsi dell'Abitudine. Ha oramai compreso che questo vecchio mondo è sempre uguale a sé stesso nelle proprie ambizioni, nelle proprie lotte di potere, nelle proprie abitudini di vita e di morte e nelle proprie illusioni di giustizia e di amore, ma nonostante tutto continua a suonare. Si definisce un artigiano dei Suoni, plastici e malleabili come le bolle di sapone e con essi dialoga pensando all'eccezionalità del pianeta Terra che gira gira...

Le tappe del viaggio via acqua: i brani e il loro *fil rouge*

1° tappa BELLEZZA

Eccoci sulla nave pronte a salpare, ad accompagnarci la **Bellezza** una fata che danza leggera, ci solleva, ci nutre e ci porta via con sé.

2° tappa MEDITERRANEUS

Davanti a noi il **Mediterraneus**, il mare *in mezzo alle terre*, il mare dell'amore perso o ritrovato, il mare della Circe di Omero che incanta e tradisce. Profumi, stagioni, popoli antichi e avventure battaglieri. Puntiamo la rotta verso la nostra Isola del Tesoro.

3° tappa AQUARIUM VENITIEN

Navighiamo, appare una città sotto incantesimo. **Venezia** regina del Mediterraneo cammina su un filo sospeso ed è a rischio di caduta. Suoniamo, come una carezza la musica l'avvolge, è pesce sul fondo della laguna in un **aquarium** incantato.

4° tappa DIRETTORE DEL NORD-EST

Incontriamo il **Direttore** dell'incantesimo. Sprofondato nel suo mondo è intento a dirigere l'aria. Non s'accorge che la sua bacchetta non è più magica, la sua musica è stonata, l'orchestra l'ha abbandonato, i bimbi ridono, il pubblico non lo applaudirà... lo invitiamo gentilmente a scendere dal podio e ad andare a casa.

5° tappa HYPERMARCHE' La nuit du Redentor

Davanti a noi un lungo ponte di barche dondola sull'acqua. A percorrerlo una mandria di *Uomini-Bestie*. Procedono ordinatamente verso una grande festa tutta illuminata: il **Redentore**. Cantano, ridono, mangiano, bevono, pregano... Gli uomini-bestie non desiderano sapere come stanno le cose o fingono di non comprenderle. In realtà si omologano allo status-quo: l'**Ipermercato** dei desideri, delle libertà, delle religioni.

6° tappa PARÒN PERDIDO

E' l'alba, la festa è finita, si alza la nebbia, sulla laguna si intravede una sagoma: è il **Padrone errante**, perso nell'ombra, piange, forse ha bisogno d'aiuto... ha dedicato tutta la vita a compiere imprese che lo hanno allontanato dalla bellezza e dall'amore. I padroni erranti nella sventura inciampano, quando meno se l'aspettano precipitano e la nebbia li avvolge...

7° tappa IL MIO PAESE

Navighiamo, Rachele guarda l'orizzonte, pensa alla sua terra ferita dalle imprese dei padroni erranti. Suona la chitarra e canta... Ognuno custodisce nel cuore il pezzetto migliore del proprio **Paese**. E' il paradiso che è dentro di noi.

8° tappa VÈSTIME

E' notte cullate dal mare, sogniamo ad occhi aperti.

Una foresta ghiacciata come il cuore freddo. Il sole che la scioglie... si aprono le nuvole, la vita rifiorisce e nell'incanto gli strumenti parlano e volano nel cielo.



Lorenza Somogyi Bianchi  Responsabile Ufficio Stampa & PR
Studio Alfa - Ufficio Stampa e Promozione
tel +39.06.8183579 - mob. +39.333.4915100
lorenzasmogyi@alfaprom.com - www.alfaprom.com

9° tappa **RUZZANTE TORNATO DALLA GUERRA**

Al risveglio, navigando sotto riva tra i canneti, ci appaiono gli spiriti di due antichi personaggi: il soldato **Ruzzante tornato dalla guerra** malridotto con gli abiti stracciati e ferite sul corpo, sorretto dal galantuomo **Frescobaldi** da Ferrara, musico di nobile fama. Il reduce parla una lingua antica il *pavan*, ci racconta il terrore, lo spaesamento, la fuga e ci rammenta di dire al mondo quanto sia inutile la guerra. Il musico ribadisce che la più grande virtù è quella di preservare la vita altrimenti non resta che...

10° tappa **MUZAR** scappare, scappare, scappare...

11° tappa **MARCELLE B.**

Riprendiamo il viaggio. Il pensiero della guerra ci fa incontrare la morte. La morte esiste; è crudele, improvvisa, naturale, prende le persone... Miranda a prua medita e ricorda una donna coraggiosa, sua madre **Marcelle**.

12° tappa **ALLO SBANDO**

Si alza il vento, in un vortice appare davanti ai nostri occhi il **tappeto volante**. Ha girato tutto intorno al pianeta terra, ha visto l'umanità cieca, allo sbando, ha sentito tutti i suoi abitanti urlare. Ci invita a salire con lui. Il vento ci porta nel cielo, spargiamo dall'alto la sua "polvere d'amore" affinché possa curare la terra sofferente, salvare la poesia, la fantasia, l'anima.

13° tappa **ASPETTARE L'USCITA**

Un vortice ci riporta a terra. La nostra barca è misteriosamente ormeggiata nella fontana di un centro commerciale. Divertite, con il cannocchiale dal ponte osserviamo i consumatori con i carrelli pieni di mercanzie... quanti oggetti, ma ci servono tutti?

C'è ordine, tutto funziona a meraviglia. Tutti insieme in fila **aspettano l'uscita**... dalle casse, dall'autostrada, dagli uffici, dalla vita. Il mondo tecnologico è il mondo perfetto, il mondo con tutte le spine attaccate. Se toglie la spina tutto si ferma.

14° tappa **REQUIEM D'AQUA**

Nel buio sentiamo l'eco di un Requiem...

15° tappa **L'OUBLI ET LE PAPILLON**

Perché siamo qui? Dove stiamo andando? Abbiamo dimenticato la rotta? L'isola del nostro tesoro? L'oblio che addormenta l'umanità ha forse occupato anche le nostre coscienze?

La Bellezza prende sulle sue ali di farfalla la nostra barca, attraversa l'oceano e la adagia su una spiaggia... l'Isola del nostro Tesoro?

16° tappa **VORIÀ 'NDAR**

Rachele seduta sulla sabbia, guarda il mare, l'orizzonte infinito. Medita e canta i suoi desideri... vorrebbe andare... forse anche questa non è la meta. Miranda toglie l'ancora.

Un soffio di vento gonfia la vela. In fondo l'Isola del loro Tesoro è la voglia di ripartire!

Track by track

1. BELLEZZA (R. Colombo)

Il contenuto: elogio alla Bellezza e alla meravigliosa sensazione dell'esserne travolti.

La musica: l'emozione si trasforma in un garbato gioco polifonico e nella poliritmia degli strumenti che sostengono dolcemente le aperture melodiche e il canto. Una danza aerea radicata a terra si dissolve nel cielo. Nel finale la fisarmonica, l'arpa di **Jessica Pettenà** e i pizzicati si librano come un volo giocoso d'uccelli. Ospite la violinista **Marianne Wade**, compagna di numerosi concerti in duo con Miranda.

2. MEDITERRANEUS (R. Colombo - M. Marchesini)

Il contenuto: un omaggio spassionato al nostro mare in tutta la sua straordinaria bellezza, storia e cultura. I suoi profumi, le stagioni, le passioni raccontate dai poeti di tutti i tempi, le lingue. Un luogo unico al mondo, ma per i popoli che lo abitano spesso scenario di dolore, disperazione, guerre, conquiste. Come la maga Circe strega, illude e tradisce. Nell'introduzione un frammento dell'Odissea recitato in greco antico da **Francesco Puccio**, esperto in antropologia del mondo antico; e **Luciana Roma**, attrice e moglie di Nin Scolari con cui ha fondato il Teatrocontinuo, fra le prime iniziative di teatro antropologico e culturale.

La musica: il brano descrive a livello sonoro l'umore del mare. Ora calmo, rasserenante nella voce delle chitarre; ora misterioso, inquieto, burrascoso, splendente fra le melodie e le armonie della fisarmonica. Appaiono a metà brano le voci dei migranti registrate da **Fabrizio Gatti*** (l'Espresso). Nel finale lo scenario cambia prepotentemente, un mantice dissonante sottolinea con forza il grido dei tanti dispersi... ma anche la speranza nell'apertura finale a ballo in 6/8.

**Con lui e Gualtiero Bertelli Rachele ha portato in scena lo spettacolo BILAL (tratto dal libro BILAL viaggiare, lavorare, morire da clandestini - premio Terzani 2007) storia dell'inchiesta da infiltrato sulle rotte dell'immigrazione illegale dall'Africa all'Europa.*

3. AQUARIUM VENITIEN (M. Cortes)

Il contenuto: due testi poetici, il primo di Miranda Cortes il secondo di **Gualtiero Bertelli**, che raccontano entrambe la magnificenza e la decadenza di Venezia da due punti di vista differenti: di chi ancora ci vive, Miranda, e di chi da tempo ha abbandonato le sue calli, Gualtiero. E mette in luce le contraddizioni della società presente dove il rapido consumo di massa sfilaccia un tempio di Bellezza oramai troppo fragile per resistere al barbaro assalto del mondo. Fino ad immaginare la sua scomparsa dal mondo visibile al mondo sommerso della laguna: l'acqua alta, sempre più frequente e sempre più alta, un giorno la sommergerà completamente e Venezia si trasformerà in un magnifico acquario incantato. La poesia di Gualtiero Bertelli, cantautore veneziano, da molti anni collaboratore di Rachele Colombo, offre lo spunto della venezianità passata, degli autoctoni ormai esiliati in terraferma, a cui sono stati derubati i luoghi della propria infanzia. In alternanza al testo di Gualtiero, quello di Miranda, straniera in terra veneziana, che ammira la città del Presente dove vive e immagina un finale intriso di magia e poesia.

La musica: due le sezioni fondamentali del brano, in cui l'esecuzione strumentale della prima parte vuole esprimere la leggiadria della scrittura, nella seconda parte assume un carattere contemplativo anche se *in crescendo* per accogliere le parole di Miranda Cortes e di Gualtiero Bertelli, nonché le improvvisazioni di **Gianni Coscia** ospite d'eccezione, protagonista di un ampio sipario di musica e di vero talento del mantice e la viola di **Michele Sguotti**, collaboratore di lunga data di Miranda nell'Ensemble La Frontera.

4. DIRETTORE DEL NORD-EST (R. Colombo)

Il contenuto: numerosi politici del Nord-Est negli ultimi anni hanno fatto dell'arroganza il proprio strumento di propaganda, proponendosi come l'unica possibile alternativa al malgoverno degli anni precedenti. Hanno pontificato il ritorno ai valori, lanciato perle di saggezza, rassicurato il popolo spaventato dai cambiamenti che quest'epoca impone... Poi tutto è finito come sempre in uno scandalo clamoroso e inaccettabile. Il Governatore Giancarlo Galan ne è un esempio emblematico, di recente clamorosamente orfano della sua orchestra, ma soprattutto dell'infallibilità che tanto ha ostentato. Sceso dal trono, come tutti gli altri, chi potrà ridargli "quell'odor di santità"? Un sogno sperare che questa esperienza possa aiutarlo/ci a ritrovare la via del cuore, un'altra musica, l'innocenza dell'infanzia...

La musica: il tempo costante in 7/8 pur nella sobrietà degli accenti spiazza, sottolinea il dubbio. Il testo metaforico nell'elencazione dei generi musicali (sinfonia, preludio, madrigale...) dialoga strettamente con la fisarmonica che a pennellate li descrive. Nella dolcezza melodica dei ritornelli l'amara ironia si intreccia con la rabbia, la compassione che invita al cambiamento, alla riflessione. Il passaggio orchestrale suona come l'ultimo grido della bestia morente. Nel finale la fisarmonica accompagna elegantemente la fuoriuscita. Chiusura inaspettata con il **coro dei bimbi** che recita, su un tango improbabile di una sagra di paese, una vilota popolare veneziana. 123... la scalata al successo e la corrispondente caduta nel vuoto.

05. HIPERMARCHÉ - La nuit du Redentor (M. Cortes)

Il contenuto: lo scenario è ancora una volta Venezia, questa volta palcoscenico di una delle più antiche feste religiose, quella del Redentore che si consuma ogni anno sabato e domenica, la terza settimana di luglio: una tradizione ripetuta oramai automaticamente, tra superstizione e spettacolo, che coinvolge veneziani e turisti. A bordo palco l'autrice osserva la "scemenza umana" (*la connerie*) di questo meccanicismo inconsapevole: nell'Ipermercato dell'opinione e del consenso non occorre indagare la legittimità delle origini, basta acclamare a gran voce e omologarsi. Aperte le gabbie del sabato sera l'uomo-massa, forte di schiamazzi, invasamenti alcolici, comportamenti arroganti è una *bestia umana* che diventa *inumana*: in quanto stretto complice del Dio Ipermercato arraffa, prende tutto e schiaccia. Venezia, città-spettacolo a buon mercato, è disponibile ad ogni forma di compra-vendita.

La musica: composizione strumentale da camera per fisarmonica, percussioni e archi, presenta una forma vicina allo Scherzo per la giocosità e la vivacità della scrittura. Si arricchisce con l'introduzione di una canzone popolare veneziana deformata e con il dialogo burlesco dei **Tiratirache (Augusto Prosdocimo e Attilio Boccalon)**, i quali esprimono la loro perplessità in una tradizione veneziana gondoliera di mercato spicciolo contrapposta ad una "trappola similcolta" (Vivaldi) altrettanto a buon mercato. Curiosi nel rallentando gli effetti e i rumorismi del contrabbasso di **Domenico Santaniello** e dell'Ukulele di **Paolo Valentini**. Le voci e lo scherzo-samba finale disperdono i rumori della festa...

06. PARÒN PERDIDO (Padrone perso) (R. Colombo/ M. Cortes)

Il contenuto: gioco di parole iniziale in dialetto sulla parola *vida* che sta a significare vita e vite da avvitare. Metafora di quel processo di identificazione tra vita e lavoro caratteristico della terra veneta. Chi fonda l'esistenza sul *fare* più che sull'*essere* non può che vacillare di fronte alla recessione. Troppi gli imprenditori (e anche i dipendenti) suicidi. El Paròn (dove l'accento sulla o segna la parola òn che in Bellunese significa uomo) è Perdido, solo, smarrito nella nebbia senza soluzioni... La morte guarisce tutto ma chi consolerà quelli che restano a dare un nuovo senso e valore alla vita?

La musica: il brano vede la sua genesi all'interno dello spettacolo *Lost in Veneto* di Massimo Carlotto e **Loris Contarini** ospite nella traccia con la sua voce. Sulle emozioni offerte dal senso di spaesamento che si vive in Veneto, sulla crisi di identità e di valori Rachele ha delineato la prima traccia su cui Miranda ha costruito il suo arrangiamento. All'inizio, quindi, è un Tango veneto sulla fatica quotidiana di una vita a testa bassa votata al sacrificio e al lavoro. Siamo persi nella nebbia come barche in mezzo al mare. Il Ritmo ska con il testo veneto-spagnoleggiante suggerisce la crisi delirante di identità, la delocalizzazione. Il primo ritornello irrompe, quasi ad affermare questa condizione, con una batteria che pulsa, una vigorosa chitarra elettrica che sostiene il bellow-shake cristallino della fisarmonica. Insieme dichiarano la loro forza, ma lentamente il brano cambia scenario: si fa malinconico, il mantice dispiega le ali di un gabbiano in un'armonia melodiosa e con la chitarra si butta in un ultimo lancio di forza, di urlo... Ormai non si può più scherzare la nebbia è sempre più fitta, poi il buio... la fine. A seguire la poesia di e con **Gianluigi Secco**, fondatore del duo storico Belumat, poeta, demologo, con lui Rachele ha realizzato progetti editoriali e discografici per la salvaguardia del patrimonio di tradizione orale veneto.

07. IL MIO PAESE (R. Colombo)

Il contenuto: un brano ispirato al paese natale di Rachele Colombo: "Sono cresciuta in un piccolo paese vicentino circondato da colline, boschi, montagne... Le stagioni profumavano di dolcezza, colori, contrade, fontane, sentieri. Attimi di paradiso che mi hanno ispirata, consolata, forgiata poeticamente. La sua piazza era una grande madre per noi ragazzi che la abitavamo. E ora, lo posso dire con forza, quel Paese è stato letteralmente ucciso! Mi sono sempre arrivate come stonature, suoni laceranti le ferite che negli anni l'avidità, l'indifferenza gli hanno inferto attraverso lo scempio del paesaggio, la cementificazione ... come accettare e superare questo dolore? Una notte mi sono ritrovata a pensare che io sono il mio paese e che questo Paese qui nessuno potrà distruggerlo. Che la bellezza che mi ha restituito è universale perché se ascoltiamo bene il paradiso è dentro di noi".

La musica: una canzone dal sapore popular che suona familiare nella semplicità della sua armonia e del suo ritmo. Contrappone all'ambiente riflessivo e malinconico delle strofe la cantabilità e la ballabilità del ritornello. Tanti i riferimenti musicali primo fra tutti il mondo ispanico e sudamericano reinterpretato in modo originale dalla sezione ritmica, dalla vivace fisarmonica e dalle pennellate di chitarra flamenco di **Michele Pucci**, collaboratore storico di Miranda con il gruppo la Frontera.

08. VÈSTIME (R. Colombo - M. Cortes)

Il contenuto: alle radici della Vita, grande madre e fonte di quel sentire capace di scaldare il cuore. All'amore per la Vita, per la Natura che ne è fondamento, Rachele chiede proprio questo: di poter scaldare il cuore, di *vestire* la sua anima per tenere lontano il gelo, quello che quando arriva ti rapisce, ti porta in territori di privazione, aridi e secchi. Amore vestimi di rami, di vento, di prati, di terra. Un invito ad imparare dalla natura a vivere pienamente, a tendere la mano al sole per rinascere un'altra volta. Seminando di sé e dei propri talenti.

La musica: composizione da camera per voce, arpa, fisarmonica e archi. Il brano è pervaso nella prima parte da un delicato lirismo espresso dal canto supportato dalla morbidezza armonico-melodica degli archi dove arpa e fisarmonica si incrociano a sostegno dell'anima che si apre all'universo. Nella seconda parte l'intensità degli strumenti sottolinea lo slancio verso l'alto, l'apertura, il riscatto.

09. RUZZANTE TORNATO DALLA GUERRA (R. Colombo - M. Cortes)

Il contenuto: un omaggio a Ruzzante, poeta seicentesco nato a Pernumia (PD). Non a caso vicino a dove abita Rachele. Alla sua poesia e al suo *pavan* (lingua del contadino padovano). Tra le sue opere ha scelto un testo che ha trovato attualissimo. Ruzzante torna dalla guerra (il riferimento è alla tremenda battaglia di Agnadello alla Ghiaradadda 1509 che contò circa 15.000 morti dove i veneziani furono pesantemente sconfitti dai francesi) e da completo antieroe racconta di quanto abbia lottato non contro il nemico, ma per salvarsi la pelle. Spesso si fatica a comprendere la paura di chi è costretto a scappare, di chi si trova in un paese straniero, di chi non conosce nessuno e combatte una battaglia di cui è semplicemente vittima. Un omaggio indiretto al padre di Rachele, prigioniero di guerra che il destino ha voluto essere proprio originario di quelle terre lombarde.

La musica: musicalmente il brano è un viaggio nell'atmosfera tardo-rinascimentale (presente la "Corrente Prima" di G. Frescobaldi tratta dal "Primo libro di Toccate", 1627) contaminata da chitarre elettriche, ritmi mediorientali e poliritmi a sottolineare con la loro forza il rapporto con la contemporaneità dove lo scenario di guerra si sposta dall'Europa al Mediterraneo. Il ritmo in 12/8 segnato dalla fisarmonica incalza e nel ritornello dondola in 3/4. Il finale progressivo da battaglia che avanza, incalza e porta alla fuga espressa nel brano successivo.

10. MUZAR (M. Cortes - R. Colombo)

Il contenuto: Muzar significa in pavano scappare. E Muzar è esattamente la materializzazione sonora della fuga...

La musica: una fisarmonica spiazzante fugge dal ritmo incalzante delle differenti percussioni, improvvisa scatti, salti e improbabili cadute grazie ad una metrica in continuo cambiamento. Schiva, attacca, grida e si dimena sotto un'esplosione di azioni ritmiche di **Alessandro Piovan** che non perdonano.

11. MARCELLE B (M. Cortes)

Il contenuto: composizione intima dedicata da Miranda a sua madre.

La musica: composizione cameristica per voce, fisarmonica e archi. La fisarmonica apre il sipario con una breve introduzione, ad annunciare il carattere meditativo del brano. Il violino di Marianne Wade risponde alla voce di Rachele per poi mescolarsi con gli altri strumenti in un'invenzione a tre voci; nel ritornello il violino segue la voce Rachele come la sua ombra e la innalza, quasi ad enfatizzare ancora di più il significato del testo.

12. ALLO SBANDO (R. Colombo)

Il contenuto: un grido planando sull'umanità cieca, *allo sbando* appunto. E un inno all'Amore, quello profondo autentico, che solo potrà salvarci, salvare la terra, la poesia, la fantasia, la musica, l'anima...

La musica: si potrebbe definire prog-rock etno-acustico. Una piccola suite. Chitarra, fisarmonica, voce all'unisono o in un dialogo serrato. Tempi ternari, binari, metriche asimmetriche, grandi crescendo, potenti e deliranti a narrare una planata sull'umanità allo sbando risucchiata da un vortice di vento avido.

13. ASPETTARE L'USCITA (R. Colombo)

Il contenuto: piccoli elettrodomestici per descrivere un'umanità disciplinata dalla civiltà dei consumi, pronta a consegnare la propria esistenza ad un'omologazione rassicurante, in fila ad aspettare l'uscita dal supermercato, dal casello autostradale, dall'ufficio postale, dalla vita che passa rubandoci i sogni e l'amore. Non resta che la compassione, stendere un pietoso velo, una

preghiera, un Requiem Aeternum dedicato all'acqua fonte di vita.

La musica: dal testo nasce l'ispirazione dell'arrangiamento musicale. La fisarmonica, la chitarra e il contrabbasso sperimentano attraverso l'imitazione degli elettrodomestici sonorità dissonanti, ritmi compulsivi, rumorismi. Nel ritornello ospiti il duo comico **Tiratirache (Augusto Prosdocimo e Attilio Boccalon)**. Un valzer da banda di paese sottolinea il circo della nostra società poi subito l'elencazione serrata e caricaturale della vita che passa portandosi via anche il suo miracolo sulla pizzica del tamburello di **Peppè Leone**, il mantice che si fa organo, i vocalizzi improbabili di **Paola Lombardo** (cantante Occitana con la quale Rachele ha condiviso alcuni progetti) che descrivono lo smarrimento e la solitudine.

14. REQUIEM D'AQUA (R. Colombo)

La musica: brano per tre voci violoncello e fisarmonica. Una scrittura delicatamente in bilico tra oriente e occidente. Piccoli semitoni come cadute dolenti quasi blu note.

15. L'OUBLIE ET LE PAPILLON (M. Cortes - R. Colombo)

Il contenuto: una critica diretta e chiara ai vizi del Presente: prima di tutto all'individualismo, alla responsabilità sempre più profonda nell'esser incapaci di gestire la storia umana: il Mondo procede nell'erronea convinzione di poter esistere per sempre mentre la Natura sta urlando la sua fine. L'egocentrismo umano ha dimenticato da lungo tempo le ragioni della sua esistenza su questo pianeta e mente a se stesso ammazzando e torturando vite umane, flora, fauna, distruggendo bellezze e risorse naturali.

Gli pseudo-bisogni creati dall'industria culturale, il livellamento dei comportamenti e dei nostri pensieri prodotti da una società bio-tecnologica innestano la semplificazione delle coscienze: l'oblio ha oramai occupato da lungo tempo le nostre menti.

La musica: nella parte iniziale l'ostinato giro armonico della chitarra sostiene gli interventi solenni del mantice e la tensione vocale. La batteria "singhiozza" accenti nello spazio stereofonico creando vuoti e pieni imprevedibili. L'apertura melodica del vocalizzo rappresenta la bellezza, quel volo di farfalla che la fisarmonica evoca in un curioso gioco sonoro tra le due tastiere. Poi uno svuotamento sul recitativo sostenuto da un semplice arpeggiato quasi a sottolineare l'epilogo del testo " *questa è la fine della nostra storia, poiché abbiamo dimenticato la ragione della nostra esistenza*", e a poco a poco si rifà strumentale grazie allo sfarfallio delle note, ad un tema sognante e un crescendo di velocità che si disperde nell'oblio... Finale solenne e apocalittico con la sopèla, fiato ad ancia istriano dal suono arcaico e dissonante per gli intervalli di seconda, di **Dario Marusic** tra i massimi esponenti della musica dalmata-istriana.

16. VORÌA 'NDAR (R. Colombo)

Il contenuto: il desiderio di andare oltre il confine, il mistero. Tra le braccia dell'universo come una piuma sull'acqua attraversare gli eventi della vita adattandosi all'onda. Guarire il passato per gustare il presente, giocare. Il desiderio di trapassare con serenità, vicino ai propri cari, arrivare fino in fondo sani e salvi, svanire in un soffio e fondersi nel vento.

La musica: canzone introspettiva dove la voce si muove in simbiosi con la chitarra. Respiri, piccole attese, slanci emotivi pennellati dalle note di fisarmonica e dai delicati fraseggi del liuto cantabile di **Mauro Palmas** musicista sardo da sempre al fianco di Elena Ledda con il quale Rachele ha condiviso numerosi progetti musicali. Il finale è un soffio. Quale strumento migliore del duduk armeno suonato da **Maurizio Camardi** storico collaboratore di Rachele per "suonare" il respiro. Si intravede il mare dondolante e ossessivo nel finale strumentale che si perde con la fisarmonica nella "saudade lagunare".